

Andrea Castaldo

Storia di una lunga tenacia: il bel ragazzo che avrebbe potuto sfilare come modello ma che invece scelse di inseguire un sogno: diventare un campione del diritto penale

Faccia d'atleta

Contro i "colletti bianchi" L'avvocato che non si arrende

GOFFREDO LOCATELLI

DICEVA Hermann Broch che arrivati a cinquant'anni è impossibile sottrarsi a un bilancio. Sarà banale ma è inevitabile. Perché i risultati personali non diventano realtà prima della nostra morte, dobbiamo biasimare solo noi stessi: abbiamo utilizzato male il tempo. A cinquant'anni Andrea Castaldo è un napoletano che conserva intatto il suo fisico di trampoliere e ha impresso nel viso una grinta che il suo look accentua. Alto e dritto come un fusto, avrebbe potuto sfilare da modello sulle passerelle di Guccio di Vuitton.

Invece da giovane ha preso un'altra strada. Quella del codice penale. Fino a diventare un'autorità in materia di criminalità economica. Niente colpo di fortuna. Solo una grande determinazione, un obiettivo preciso e un concentrato di passione. «La passionalità — dice — l'ho scoperta con gli anni. Elaraccontoi a me i studenti dell'università a testimonianza della mia esperienza».

Nel suo studio di via Cesario Console, davanti a una scrivania ingombra di fascicoli e libri, il penalista si racconta così: «Provengo da una famiglia di insegnanti dove il senso del dovere era fortissimo. Fin da ragazzo volevo fare l'avvocato e a 23 anni mi laureai col massimo dei voti». La mania di emer-

gere è stata per lui un rimedio alla noia di un mondo troppo ordinario e la sua ansia di evasione, alla fine, si è rivelata un motore eccezionale. Erano gli anni Ottanta. Un po' per gioco, un po' per indole, Andrea Castaldo assaporò il fascino dell'avventura e sbarca in Germania.

«Mi trasferii a Friburgo, nel Baden-Württemberg, perché la Germania è da sempre la Mecca del diritto penale.

Quando mi sentii abbastanza ferrato nella lingua, scrissi una lettera al professor Claus Roxin, uno dei più eminenti penalisti del mondo. Fu fortunato, Roxin accettò di prendermi all'università di Monaco e divenni uno dei suoi allievi prediletti».

È il 1985. Castaldo si trasferisce in Baviera e si fa stimare. La formula? «Per uno fortemente motivato come me, la perseveranza è lo studio. Quando rie-

Non rinuncio alla mia nuotata quotidiana, in piscina o nella rada di Santa Lucia, anche in pieno inverno



Fu il mio maestro. Alfonso Stile, a incoraggiarmi: se vuoi diventare bravo, mi disse, impara il tedesco e va in Germania». Prima vince una borsa di studio per un corso di lingua, poi approda al Max-Planck-Institut für ausländisches und internationales Strafrecht. «Friburgo mi diede davvero le basi scientifiche del diritto penale». Infatti a poco a poco se ne appropriò, le assimilò, le rielabora e fa un'altra scelta fe-

scelì in qualcosa, ti convinci che la sai fare meglio degli altri». Alla fine l'esperienza tedesca lo porta a conseguire tre risultati: la padronanza linguistica, il dottorato in Diritto penale e l'iscrizione all'Ordine degli avvocati tedeschi. Dopo Monaco, la strada è in discesa: gli arriva un'offerta dall'università di Urbino. Comincia così una carriera che lo porterà a diventare ordinario di Diritto penale e, dieci anni più tardi,

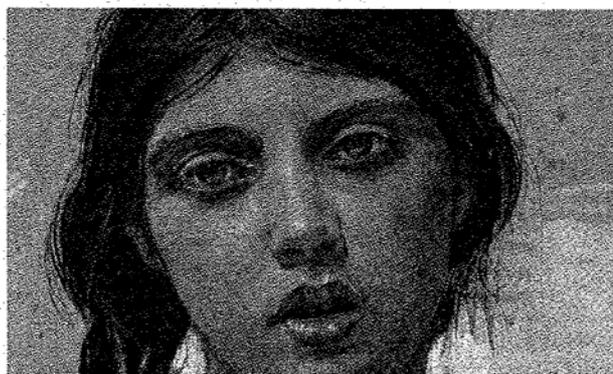
ecolo docente a Salerno. Nello stesso tempo esercita l'avvocatura facendo una scelta: niente camorra, droga o delitti. Il suo interesse si concentra sulla criminalità economica dei "colletti bianchi", amministratori pubblici, dirigenti di società, imprenditori.

Poi nell'ambito dell'università di Salerno dà vita all'Osservatorio giuridico della criminalità economica (Ogce), l'unico in Italia che si propone l'analisi e lo studio del riciclaggio di capitali illeciti e della normativa di contrasto al fenomeno. «Il nostro obiettivo è di investigare le attuali modalità operative attraverso cui viene praticato il riciclaggio, e verificare se la reazione legislativa sia positiva in termini di efficienza». Castaldo e i suoi collaboratori hanno cominciato a fare ricerche sul territorio per mappare i flussi di ricchezza illecita che alimentano il riciclaggio. La cosa, detta così, sembra facile. Ma non lo è. «Si parte dalle Sos, cioè Segnalazioni di operazioni sospette, in gran parte provenienti dalle banche, mentre sono marginali quelle di notai, avvocati, commercialisti e agenti immobiliari. Nel 2006 le Sos riguardanti la Campania, e trasmesse agli organi investigativi, sono state 1055, in crescita costante rispetto agli anni precedenti. Ma quelle passate al vaglio del magistrato si riducono ad

appena un centinaio». L'attuale politica di prevenzione del riciclaggio è poco efficace, sostiene Castaldo, «mentre si stima che l'intera massa di soldi riciclati sia oggi pari al dieci per cento del nostro Pil». L'Osservatorio sta studiando anche l'ipotesi di truffa da parte di banche finanziarie che vedono "derivati" agli enti pubblici. Da esperto in normativa antiriciclaggio, il docente oltre a presiedere l'Ogce è segretario generale per l'Europa dell'Iceps (International Center of Economic Penal Studies). I processi di cui si occupa lo portano a spostarsi spesso fuori dall'Italia. È l'effetto del nuovo mandato d'arresto europeo. «Se con la globalizzazione la criminalità organizzata è diventata internazionale, la soluzione per combatterla deve essere anch'essa internazionale».

Castaldo è oggi un penalista di levatura europea con studi a Napoli, Modena, Milano e Monaco di Baviera, ma continua a muoversi per le vie di Napoli a bordo della sua Honda. A praticare il suo sport preferito, il nuoto. E a viaggiare: fosse per lui, lo farebbe tutto l'anno, un po' per lavoro, un po' per vacanza. Ma un punto di riferimento lo deve ben avere. La casa, la compagnia Cinzia e Matteo, il suo terzo figlio di appena un anno. Tornare a casa per poi ripartire.

GIURISTA
Andrea Castaldo, qui nel disegno di Francesco Ardizzone, è tra i massimi esperti di diritto penale internazionale. Nella foto piccola, Santa Lucia



Gemito

NAPOLI
Museo Pignatelli
29 marzo - 5 luglio 2009

Info e prenotazioni 848800288 dall'estero +39 06 39967650
Tutti i giorni 9-14, Venerdì e sabato 9-20, Martedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica
Ministero della Cultura
Ministero della Giustizia
Ministero della Sanità

Zona di sostegno di
COMPAGNIA
DI SAN PAOLO

con il sostegno di:
INTESA SANPAOLO
BANCA CREDITO ITALIANO
BANCA CREDITO ITALIANO
BANCA CREDITO ITALIANO

con la collaborazione tecnica di:
GEMITO
GEMITO
GEMITO